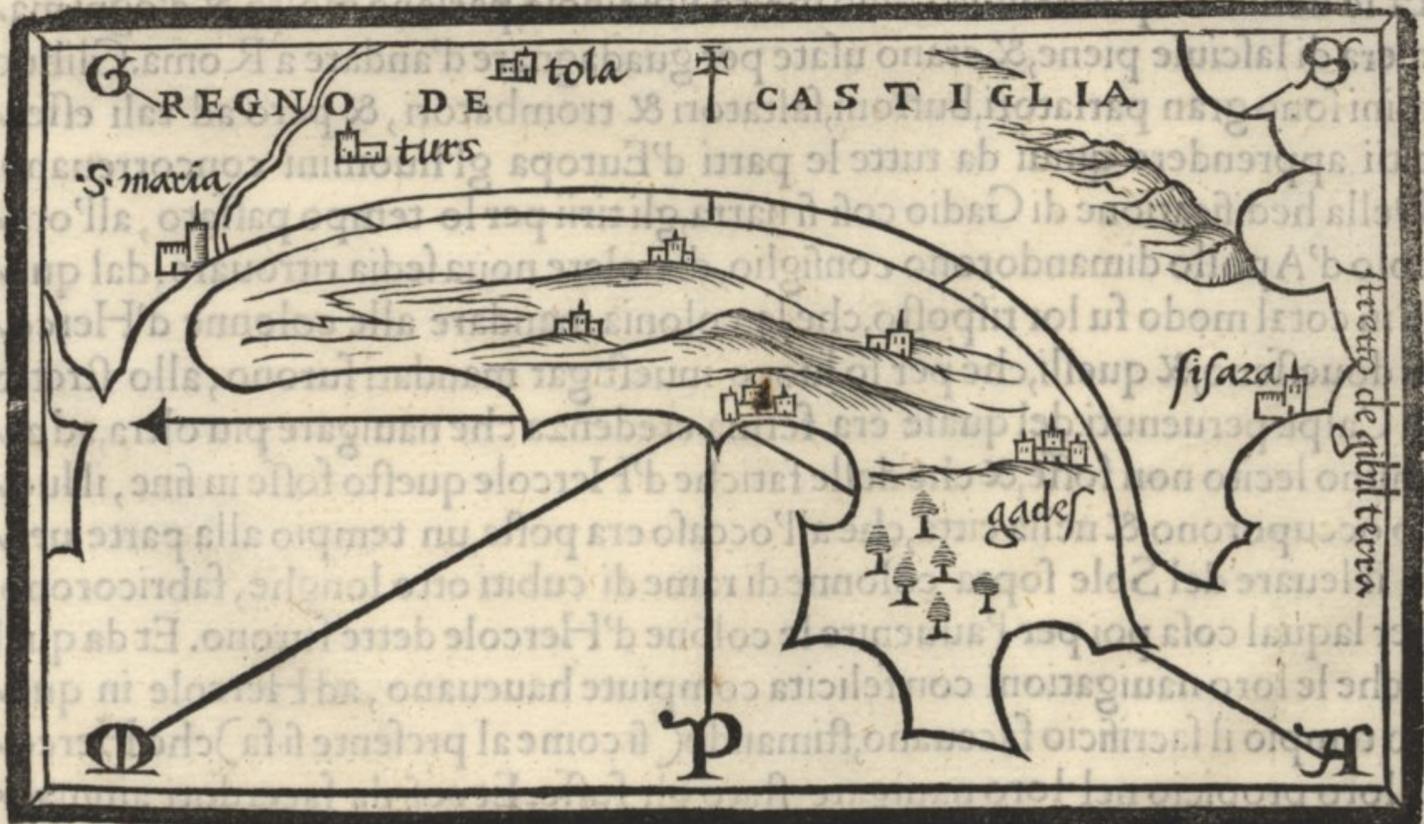
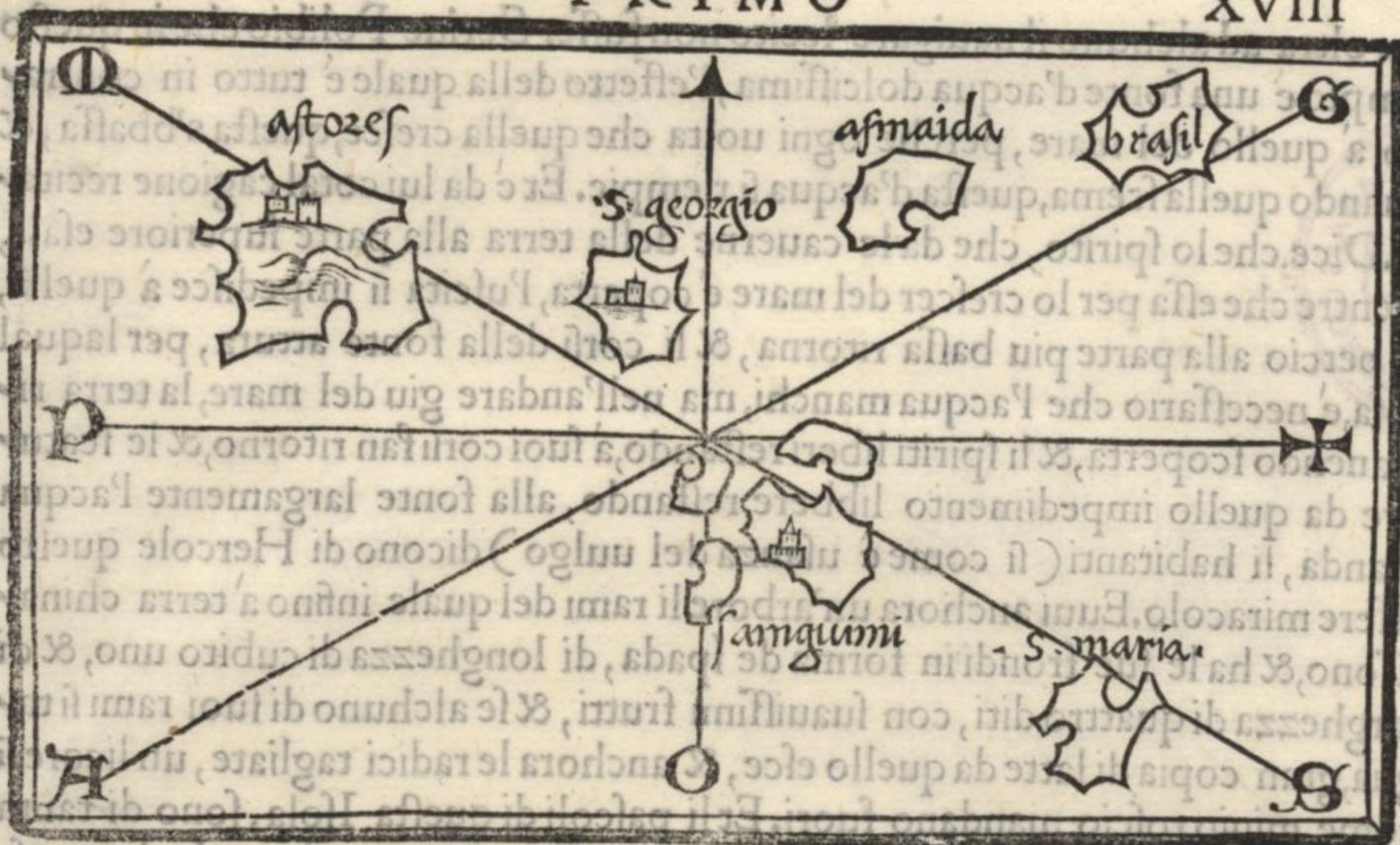


III V X
 piu oltra ad alchuno il nauigare lecito non fusse. Scriue Polibio che in questo tempio è una fonte d'acqua dolcissima, l'effetto della quale è tutto in contrario à quello del mare, perche ogni uolta che quella cresce, questa s'bbassa, & quando quella scema, questa d'acqua si riempie. Et è da lui cotal cagione recitata. Dice, che lo spirito, che da le cauerne della terra alla parte superiore esala, mentre che essa per lo crescer del mare è coperta, l'uscita si impedisce à quella, & perciò alla parte piu bassa ritorna, & li corsi della fonte attura, per laqual cosa, è necessario che l'acqua manchi, ma nell'andare giu del mare, la terra rimanendo scoperta, & li spiriti liberi restando, à suoi corsi fan ritorno, & le scaturire da quello impedimento libbere restando, alla fonte largamente l'acqua manda, li habitanti (si come è usanza del uulgo) dicono di Hercole questo essere miracolo. Euui anchora un'arbore li rami del quale infino à terra chinati sono, & ha le sue frondi in forma de spada, di longhezza di cubito uno, & di larghezza di quattro diti, con suauissimi frutti, & se alchuno di suoi rami si taglia, gran copia di latte da quello esce, & anchora le radici tagliate, un licore si come minio roscio mandano fuori. Et li pascoli di questa Isola, sono di tanta bonta, che le pecore, che quiui sono pasciute, il loro latte per la molta lor grassezza vnir non si puo, ma mescolato con altra acqua si puo, poi coagulare, & à cascio ridurre, & se per giorni trenta à l'animale, che quiui si pasce, il sangue non si togliesse, per la sua grassezza s'affogharebbe. Et per questa cotal bonta de pascoli si crede che Girione il suo armento quiui nutrisce, alla parte di tramontana la Betica è posta, & anchora da leuante. Et nel oceano occidentale giace, distante dal stretto d'Hercole miglia sessanta, per maestro, & uno canale da terra la diuide. Et Pindaro poeta, Gaditana la nomina, & è posta nel mezo del quarto clima nel decimo parallelo, & ha il suo piu longo di, di hore quattordici & meza.



Di Benedetto

AGORES - BORDONE - C. 1524
 Composto em Londres no Ma H.C. CIRIO
 em 20/5/96 por \$ 30.00 ~ 7.000\$



GADIR A da Greci, ad latini ad Gades. fu anchora da molti Eritrhea nominata, perche da quelli, che dal mare Eritrheo portati erano, hebbe l'origine, altri la disseron l'Isola di Giunone, al presente Gades è nominata, la longhezza della quale, uerso tramontana si stende miglia quaranta, huomini eccellenti & degni produce & nutrisce. Et d'un castello Gadio nominato, in un medesimo tempo huomini Cauallieri cinquecento hebbe, cosa ueramente che nessuno luoco d'Italia (Padoua eccettuata) non mai hebbe. Fu anchora d'uno castello Napoli nominato, uno huomo molto magnifico, ilquale hebbe publico triumpho. Et gl'isolani di queste due castella (cioe Napoli & Gadio) fecero una città & Didima la nominarono, laquale d'ogni maniera di piacere era ripiena. Et le donne di questo luoco sono molto libidinose, parlano molto, & d'ogni maniera di lasciuie piene, & erano usate per guadagnare d'andare a Roma. Gli huomini sono gran parlatori, buffoni, saltatori & trombatori, & però ad tali essercitii apprendere quiui da tutte le parti d'Europa gl'huomini concorreuano. Della hedificatione di Gadio cosi si narra, gli tirii per lo tempo passato, all'oracolo d'Apollo dimandarono consiglio, di uolere noua sedia ritrouare, dal quale in cotal modo fu lor risposto, che la colonia mandare alle colonne d'Hercole douesseno, & quelli, che per lo luoco inuestigar mandati furono, allo stretto di Calpe peruenuti, del quale era ferma credenza che nauigare piu oltra, ad alchuno lecito non fosse, & che delle fatiche d'Hercole questo fosse in fine, il luoco occuparono, & nella città, che all'ocaso era posta, un tempio alla parte uerso il leuare del Sole sopra colonne di rame di cubiti otto longhe, fabricarono, per laqual cosa poi per l'auenire le colone d'Hercole dette furono. Et da quelli, che le loro nauigationi con felicità compiute haueuano, ad Hercole in questo tempio il sacrificio faceuano, stimando (si come al presente si fa) che Hercole loro propicio nel loro nauigare stato gli fusse. Et cosi da sacerdoti ammaestrati erano, che tenessero per fermo che quiui della terra il fine fusse, & che